

La dura condanna dell'Ordine dei medici: «C'è chi è morto per curare»

# Savona, attacco no vax all'Asl scritte e insulti in via Collodi

## L'azienda: «Danno ai pazienti»

### IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

Un raid “no vax”, scritte ingiuriose e attacchi ai medici sui muri della sede Asl di via Collodi. Armati di una bomboletta spray di colore rosso, l'altra notte i vandali hanno imbrattato i muri di uno degli edifici simbolo della sanità savonese, prendendo di mira anche le auto aziendali, che erano parcheggiate sotto ad ambulatori e uffici, e sono state danneggiate con insulti e la w cerchiata, simbolo inequivocabile dei contestatori no-vax. Un'azione che ha fatto salire la rabbia in tutto il Savonese. A fare l'amara scoperta sono stati i dipendenti, che nell'andare a timbrare il cartellino, ieri mattina si sono trovati davanti agli occhi insulti, allusioni agli effetti avversi, addirittura accostamenti tra i vaccini e la morte.

Immediata è stata la reazione dell'azienda sanitaria, che ha segnalato l'accaduto alle

“



**MICHELE ORLANDO**  
DIRETTORE GENERALE  
ASL DI SAVONA

Atto deprecabile  
Colpire una struttura pubblica è come prendersela con la collettività  
Abbiamo denunciato

forze dell'ordine, fornendo tutti i dettagli disponibili. «Si tratta di un atto deprecabile – ha commentato la direzione aziendale, guidata da Michele Orlando – che colpisce direttamente una struttura pubblica, patrimonio dell'intera collettività. Esprimiamo profondo rammarico per quanto accaduto e garantiamo la massima collaborazione alle autorità competenti per far luce sull'episodio e individuare i responsabili». Il riserbo è massimo, ma, in seguito a una prima verifica emerge che i vandali non sono passati del tutto inosservati. Anzi, sono stati documentati i danni subiti e ci sono già anche alcuni elementi utili alle indagini. L'Asl formalizzerà una denuncia contro ignoti.

Nel mirino è finito uno degli edifici simbolo dell'azienda savonese: in via Collodi non solo ci sono gran parte degli ambulatori specialistici e il centro prenotazione, si trova soprattutto il polo deputato alle vaccinazioni dove tutt'ora è possibile immunizzarsi contro il Covid e altre pa-



La sede Asl di via Collodi nel mirino dei vandali  
Sotto una delle auto aziendali



tologie.

L'Ordine dei medici già in passato aveva presentato un esposto alla Procura contro i raid “no-vax” (nell'agosto 2022 anche la sede delle Officine era stata imbrattata con scritte offensive) e ora il presidente savonese Luca Corti usa parole durissime: «Atti inqualificabili, compiuti da in-

dividui di un'ignoranza abissale, che in questo modo pensano di cambiare la verità scientifica. L'Ordine ritiene questi atti un insulto per quei medici che sono morti per curare dal Covid anche i no-vax che si erano ammalati. Spero che le telecamere abbiamo ripreso questi vandali: danneggiare le auto aziendali vuol dire privati i pazienti dell'assistenza domiciliare. Quelle macchine servono agli operatori per portare cure a casa delle persone. Un gesto vigliacco».

Ora le scritte verranno rimosse, ma nel Savonese non è la prima volta: nel 2022 la strada che porta all'ospedale San Paolo era stata imbrattata con insulti che addirittura accostavano l'azione dei me-

dici ai nazisti. Prima ancora, durante il lockdown 2020, alle auto aziendali dell'Asl erano state squarciate le gomme.

Sul caso è intervenuta anche la politica. Così Sara Foscolo, capogruppo regionale della Lega e nella seconda commissione salute e sicurezza sociale: «Ognuno può essere no-vax o pro-vax e pensarla come vuole sui vaccini, ma nel rispetto degli altri. Non si possono insultare e accusare i medici e gli infermieri che fanno il loro lavoro e, non dimentichiamolo, sono stati in prima linea durante l'emergenza coronavirus a difesa di tutti. Inoltre, non si possono compiere atti vandalici a danno della collettività e dei beni comuni». —